

**PROMOFINAN**

**Fiduciaria S.I.M. spa**

# Informativa al pubblico

al 31 dicembre 2016

*Regolamento (UE) N. 575/2013 (“CRR”) e Direttiva 2013/36/EU (“CRD IV”) del 26 giugno 2013*

## SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	3
1. OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO.....	4
2. FONDI PROPRI .....	10
3. REQUISITI DI CAPITALE .....	12
4. USO DELLE ECAI .....	16
5. ATTIVITA' VINCOLATE E NON VINCOLATE .....	17
6. POLITICA DI REMUNERAZIONE.....	18
7. INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO .....	25

## Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) N. 575/2013 (di seguito “CRR” o il “Regolamento”) e nella Direttiva 2013/36/EU (di seguito “CRD IV” o la “Direttiva”) del 26 giugno 2013, che recepiscono nel quadro normativo dell’Unione Europea gli standard definiti al Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3).

In questo contesto, il regime prudenziale si articola sempre sui cosiddetti “Tre Pilastri”:

- il Primo Pilastro è stato rafforzato attraverso una definizione maggiormente armonizzata del capitale e più elevati requisiti di patrimonio; infatti, in aggiunta al sistema dei requisiti patrimoniali volti a fronteggiare i rischi di credito, controparte, mercato e operativo, è ora prevista l’introduzione di un limite alla leva finanziaria. Sono altresì previsti nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità;
- il Secondo Pilastro richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Crescente importanza è attribuita agli assetti di governo societario e al sistema dei controlli interni degli intermediari come fattore determinante per la stabilità delle singole istituzioni e del sistema finanziario nel suo insieme;
- il Terzo Pilastro concerne l’informazione al pubblico riguardante l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all’identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi ed elementi sulle prassi e politiche di remunerazione.

Tali disposizioni si completano a livello nazionale con quelle emesse dalla Banca d’Italia con:

- la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani;
- la Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, inerente la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare;
- la Circolare n. 154 del 22 novembre 1991 e successivi aggiornamenti, relativa agli schemi di rilevazione e di inoltro delle segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie.

Sebbene tali aspetti siano in maggior misura destinati alle Banche essi rappresentano, per quanto applicabile, un’opportunità di confronto e di cui PROMOFINAN FIDUCIARIA SIM S.p.A. ha tenuto conto in attesa della emananda disciplina delle SIM e dei gruppi di SIM.

Il presente documento è disciplinato nella Parte otto del regolamento CRR e verrà pubblicato sul sito internet [www.promofinanfiduciaria.it](http://www.promofinanfiduciaria.it), con cadenza annuale, entro 30 giorni dall’approvazione del bilancio d’esercizio.

## 1. Obiettivi e politiche di gestione del rischio (art. 435 CRR)

La Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. è stata autorizzata dalla Consob al servizio di gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto terzi, mediante intestazione fiduciaria (delibera n. 11762 del 22/12/1998). Successivamente, in attuazione delle previsioni di cui al decreto legislativo 17 settembre 2007, n.164, che ha disciplinato le modalità di passaggio al nuovo regime “Mifid” delle autorizzazioni dei soggetti abilitati alla prestazione dei servizi di investimento, con delibera n. 16217 del 13 novembre 2007, “di diritto” è stata autorizzata al servizio di gestione di portafogli e alla consulenza in materia di investimenti.

La Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. fa parte del Gruppo Promofinan S.p.A.. E' controllata per la percentuale del 97,47% da Promofinan S.p.A., iscritta all'Albo dei Gruppi di Sim, con l'esonero dalle disposizioni in materia di vigilanza consolidata.

Gli obblighi di informativa contenuti nel presente documento si applicano ad Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. individualmente. La società non detiene partecipazioni di controllo.

La Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. nello svolgere l'esclusiva attività di gestione di portafogli, mediante intestazione fiduciaria, si propone ad una clientela selezionata in qualità di gestore qualificato sia per competenze che per solidità patrimoniale, garantendo elevata professionalità e serietà.

La società è specializzata nella gestione di portafogli globali multi valuta a contenuto azionario ed opera per un numero limitato di investitori orientati ad ottenere una crescita dell'investimento nel lungo termine, attraverso assunzione di rischio coerente con la propria propensione ed aspettativa.

La gestione è caratterizzata da investimenti prevalenti in società leader di prodotto, di processo e di mercato a valutazioni coerenti e/o inferiori alle medie storiche di settore e/o di mercato con riferimento ai tassi di crescita, alla qualità degli utili e del bilancio ed alla leadership esercitata.

Relativamente al capitale proprio la società ha scelto una politica prudentiale dell'investimento scegliendo titoli di stato area euro a tasso variabile e/duration limitata. Attualmente il patrimonio è, interamente, depositato su conti correnti bancari presso istituti di credito nazionali in quanto i tassi concessi sono in linea con i rendimenti offerti dal debito sovrano, senza tuttavia esporsi al rischio del corso.

La Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. ha la peculiarità di non appartenere ad alcun gruppo bancario o assicurativo: non ha dunque altri obiettivi, se non l'interesse della clientela. La remunerazione del capitale societario è legata al raggiungimento di risultati economici positivi da parte delle gestioni ed assolutamente indipendente dai volumi intermediati ovvero dalla movimentazione dei portafogli gestiti.

Nell'ambito del processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – cosiddetto “Secondo Pilastro”), la Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. ha definito la mappa dei rischi rilevanti, che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine ha provveduto all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività il perseguimento delle proprie strategie ed il conseguimento degli obiettivi aziendali.

Sulla base delle periodiche attività condotte e tenuto conto di quanto indicato nel Resoconto per il 2016 concernente il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, la società risulta esposta ai rischi riportati nella seguente tabella:

## Mapa dei rischi ai fini ICAAP

Tipologia di rischio		Definizione	Rischio rilevante	Livello	Metodologia misurazione
<b>Primo Pilastro</b>	Rischio di credito	Rischio di perdita per inadempimento del debitore.	SI	Medio	Metodo standardizzato
	Rischio di controparte	Rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione.	NO	La società non investe nelle tipologie indicate dal regolamento (strumenti derivati)	Non misurabile
	Rischio di mercato	Rischio di perdita derivante dall'operatività propria sui mercati finanziari riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.	SI	Basso	Metodo standardizzato
	Rischio operativo	Rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (esternalizzazione), ivi compreso il rischio giuridico.	SI	Basso	Metodo base
<b>Secondo Pilastro</b>	Rischio strategico	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.	SI	Basso	Non misurabile, tuttavia viene comunque valutato applicando il coefficiente del 3% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.
	Rischio di reputazione	Rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza.	SI	Basso	Non misurabile, tuttavia viene comunque valutato applicando il coefficiente del 3% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.
	Rischio di concentrazione	Rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela.	SI	Basso	Regolamentare. (Non quantificato in quanto al di sotto del limite quantitativo. Incluso in altri rischi)
	Rischio di liquidità	Rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza.	SI	Basso	Misurabile. Valutazione prospetto CCP (Cash Capital Position). Senza limiti.
	Rischio di tasso di interesse	Rischio di subire una perdita da variazioni potenziali dei tassi di interesse.	SI	Basso	Non misurabile
	Rischio cambio	Rischio di cambio sulle oscillazioni dei corsi delle valute.	NO	La società non investe in valute	Nessuna
	Altri rischi e rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto.	SI	Basso	Coefficiente del 25% dei costi operativi fissi indicati nella nota integrativa del bilancio.

### Primo pilastro

#### Rischio di credito

Esprime il rischio di perdita per inadempimento del debitore.

A seguito delle modifiche introdotte dal "Pacchetto CRR/CRD IV", dal 2014 la società utilizza la metodologia standardizzata che richiede di applicare alle esposizioni le ponderazioni di rischio definite dal *rating* (ECAI).

La società è interessata alle esposizioni ponderate con durata residua pari o inferiore a tre mesi verso intermediari vigilati, verso clientela, e verso imprese non finanziarie, sulle quali calcola una copertura con un coefficiente dello 0,08 delle attività di rischio ponderate.

#### Rischio di controparte

Esprime il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione. Il rischio di controparte è un caso particolare di rischio di credito caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.

La nostra società non presenta casi di rischio relativi a tale situazione, in quanto non investe nelle tipologie indicate da regolamento.

### Rischio di mercato

Esprime il rischio di perdita derivante dall'operatività propria sui mercati finanziari riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci.

Il metodo di calcolo del rischio di mercato fruisce della stessa metodologia utilizzata per il rischio di credito. Alle attività di rischio ponderate è applicato un coefficiente patrimoniale dello 0,08.

### Rischio operativo

Esprime il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni (esternalizzazione), ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Non sono inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Nel corso del 2016 la Società non ha sopportato costi derivanti da criticità operative rientranti nella tipologia di rischio in esame. Le imprecisioni o anomalie emerse nell'operatività corrente sono state prontamente analizzate ed approfondite per una loro pronta e corretta sistemazione, senza peraltro che si siano resi necessari interventi strutturali alla procedura.

Con particolare riferimento al rischio Antiriciclaggio la Società si è dotata di strumenti operativi e di controllo, opportunamente inquadrati nella disciplina regolamentare interna, organizzativa ed operativa, allo scopo di rispondere pienamente alle disposizioni della Banca d'Italia (Provvedimento 10 marzo 2011 e successive modifiche ed integrazioni). Tutto il personale è a conoscenza della suddetta disciplina e fa obbligatoriamente riferimento ad essa nel corso della normale operatività.

Il metodo scelto nella quantificazione del rischio operativo è il "metodo base". In tale metodo il requisito patrimoniale è pari al 15% della media delle ultime tre osservazioni su base annuale dell'indicatore rilevante. Quest'ultimo è rappresentato dal margine di intermediazione.

## **Secondo pilastro**

### Rischio strategico

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo. Il rischio strategico fa parte della categoria rischi "non misurabili", tuttavia viene comunque valutato, benché storicamente non siano emerse perdite significative quale conseguenza della tipologia di rischi in oggetto.

La rilevanza si basa su sistemi di controllo discendenti dai fatti aziendali, opportunamente verbalizzati dalle Funzioni aziendali, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale. Il calcolo viene effettuato applicando il coefficiente del 3% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

### Rischio di reputazione

È il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della società da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza. Il rischio di reputazione ha una natura composita (per fattori causali e per effetti prodotti) e può essere indirettamente ricondotto ad "eventi" relativi ad altre tipologie di rischio, quali i rischi operativi, il rischio di compliance, il rischio strategico, "mancanza di etica" nell'operatività ovvero da decisioni aziendali errate, da attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazione del contesto competitivo.

Il rischio reputazionale si configura pertanto per la SIM come la possibilità che i suddetti "eventi" o "fattori di rischio originari", si manifestino, generando pubblicità negativa o percezioni negative dell'operatività della Società all'esterno e, di conseguenza:

- perdita di clientela, a causa di performance scadenti, costi eccessivi, altri motivi di reclamo;
- ridotta possibilità di operare con controparti privilegiate per mancanza di solvibilità o scarsa affidabilità;
- perdita di opportunità nelle soluzioni strategiche o limitazioni nell'operatività per imposizioni da parte delle autorità di vigilanza per violazione delle norme.

Anche per il 2016 hanno trovato conferma le strategie d'investimento seguite in passato, tenuto conto degli obiettivi e le logiche di lungo periodo. Il sistematico monitoraggio del rispetto degli indirizzi e dei limiti di investimento fissati dal Consiglio di Amministrazione è realizzato nei tempi e con le modalità stabilite dalle Funzioni di Risk management e di Compliance.

Nel corso dell'anno 2016 la Società non ha ricevuto reclami.

Il calcolo viene effettuato applicando il coefficiente del 3% alla media del margine di intermediazione degli ultimi tre esercizi.

#### Rischio di concentrazione

E' il rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela. L'esposizione al rischio di concentrazione interessa i rapporti di conto corrente a vista che raccolgono la liquidità relativa ai mezzi propri e le commissioni di gestione. La liquidità e gli strumenti finanziari di proprietà della società sono depositati presso altri intermediari. Il livello di rischio è considerato basso poiché i depositi sono effettuati presso istituti di credito primari.

#### Rischio di liquidità

Rileva il rischio che la società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. Verificata la capitalizzazione societaria, anche rispetto ai volumi di attività propria esercitata, si ritiene tale rischio non rilevante. Pertanto viene valutato senza allocazione di capitale interno a copertura di tale rischio.

#### Rischio di tasso di interesse

Rileva il rischio di subire una perdita da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La società non ha effettuato né, al momento, ha pianificato di farlo, alcuna copertura del rischio di tasso d'interesse né di emittente. Oltre verrà analizzata l'ipotesi di accantonamento prudenziale. Il rischio di tasso si presenta assai contenuto per l'assenza di impieghi finanziari a medio-lungo termine e pertanto non sono oggetto di rilevazioni di *stress testing*.

#### Rischio di cambio

Esprime l'esposizione al rischio di cambio sulle oscillazione dei corsi delle valute. La politica di investimento del capitale proprio, deliberata dal Consiglio di Amministrazione, è rivolta esclusivamente a titoli obbligazionari in valuta euro, pertanto tale rischio non viene valutato.

#### Altri rischi o rischio residuo

E' il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. La società calcola la copertura patrimoniale applicando un coefficiente del 25% dei costi operativi fissi indicati nella nota integrativa del bilancio.

La Società non ritiene che eventi eccezionali ma plausibili possano determinare circostanze avverse che non siano già state considerate nella misurazione dei rischi attuali e prospettici di primo e secondo pilastro.

In Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. la gestione dei rischi coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, di controllo e il personale della società. La responsabilità del processo è in capo agli organi societari. La struttura di governo della società è impostata secondo il sistema tradizionale che prevede il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale.

Al Consiglio di Amministrazione spettano tutti i poteri per la gestione della società senza limitazioni, con facoltà di compiere tutti gli atti necessari ed opportuni per l'attuazione ed il conseguimento degli scopi sociali esclusi soltanto quelli che la legge in modo tassativo riserva all'Assemblea dei soci.

Al Consiglio fanno capo le funzioni e le responsabilità degli indirizzi strategici e organizzativi, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento societario.

Gli organi sociali e le funzioni aziendali che maggiormente sono coinvolte nel "processo ICAAP" sono:

#### Consiglio di Amministrazione (organo con funzione di supervisione strategica)

Al Consiglio spetta la responsabilità della definizione dell'ICAAP, dei risultati rivenienti dallo stesso e dalla autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, approva il resoconto ICAAP e ne delibera l'inoltro alla Banca d'Italia.

#### Consigliere Delegato (organo con funzione di gestione)

Al Consigliere Delegato spetta la responsabilità dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione cui riporta direttamente in proposito.

Cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e riferisce al Consiglio di Amministrazione mediante reportistica, sul generale andamento della gestione e sulla sua evoluzione.

Nello specifico contesto del processo ICAAP verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo del rischio, avvalendosi della collaborazione ed attività tecnica e di supervisione demandata al Consigliere Referente delle attività di controllo svolte in *outsourcing* (*Risk management, Compliance* ed Antiriciclaggio).

L'Amministratore Delegato riveste, inoltre, un ruolo fondamentale nei confronti del personale della Società, presso il quale assicura la diffusione della cultura della gestione dei rischi ed al cui interno individua i soggetti che - per qualifica, grado di autonomia di giudizio, esperienza e conoscenza - appaiono in grado di svolgere adeguatamente le attività del processo.

#### Collegio Sindacale (organo con funzione di controllo)

Al Collegio, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale, spetta il compito di vigilare sull'adeguatezza e la rispondenza dell'intero processo ICAAP e del sistema di gestione e controllo dei rischi ai requisiti stabiliti dalla normativa, valutando, in particolare, le eventuali anomalie sintomatiche di disfunzioni degli organi responsabili.

Il Collegio Sindacale, oltre a riunirsi periodicamente presso gli uffici della società, partecipa anche alle sedute di Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee e si avvale di tutte le evidenze e segnalazioni provenienti dalle altre funzioni di controllo. Inoltre formula osservazioni e proposte agli organi competenti, qualora nell'ambito delle attività di verifica delle procedure operative e di riscontro rilevi che i relativi assetti richiedano modifiche.

#### Funzione di *Risk management* (in *outsourcing*)

La funzione supporta l'Amministratore Delegato, anche per il tramite del Consigliere Referente delle funzioni di controllo esternalizzate, nella individuazione dei fattori di rischio e la loro ricaduta sugli obiettivi strategici e sul business aziendale. Nella definizione degli stress test, analizza la coerenza degli stessi con gli scenari strategici e competitivi nei quali PROMOFINAN FIDUCIARIA S.I.M. S.p.A. colloca la pianificazione della propria dotazione patrimoniale. Congiuntamente alle aree aziendali interessate, provvede alla determinazione del fabbisogno di capitale interno per l'esercizio in corso; svolge, infine, un ruolo di supporto all'Amministratore Delegato e, per quanto di competenza, al Consigliere Referente delle funzioni di controllo esternalizzate, nella predisposizione della documentazione che, previa approvazione del Consiglio di Amministrazione, costituisce il pacchetto informativo da inviare alla Banca d'Italia.

### Area Amministrativa

La struttura amministrativa detiene responsabilità nel processo ICAAP, in quanto fornisce i dati contabili necessari per il calcolo del capitale interno inerente ai rischi di I pilastro. La funzione svolge un ruolo di riferimento nella determinazione del capitale complessivo e nella sua riconciliazione con il Patrimonio di vigilanza, di supporto alla Funzione di *Risk management*.

### Internal Auditing

Alla funzione di *Internal Auditing* spetta il compito di valutare su base continuativa, l'efficacia e l'efficienza dei sistemi di gestione dei singoli rischi e dell'ICAAP nel suo insieme, verificando l'osservanza della normativa interna e della normativa vigente di Banca d'Italia.

Si occupa di sottoporre a revisione il processo ICAAP, propone interventi correttivi a fronte delle anomalie riscontrate ed informa gli Organi Aziendali in merito alle evidenze emerse nel corso della propria attività.

Nel corso del 2016 Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. ha proseguito nell'opera di affinamento e rafforzamento dei presidi a fronte dei rischi aziendali anche attraverso l'adeguamento del contesto di Vigilanza Prudenziale. Il complesso dei dispositivi di gestione dei rischi, pur nella contenuta dimensione aziendale, viene periodicamente valutato e sottoposto a verifica da parte della funzione esternalizzata di Risk management e Compliance, oltre che dalla funzione di Internal Auditing che provvedono, per quanto di competenza, a favorire le eventuali modifiche o integrazioni da parte dei competenti Organi Aziendali. Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. ha tenuto un'ordinata e aggiornata raccolta di procedure aziendali scritte e informative, che segue con diligenza. Inoltre, tutte le procedure, che rispondono allo scopo di assicurare l'ordinata e corretta prestazione del servizio di gestione di patrimoni per conto della clientela, consentono di ricostruire le modalità, tempi e caratteristiche del servizio posto in essere. Ciò posto si ritiene che la Società sia in grado, pur nella semplicità organizzativa in applicazione del criterio di proporzionalità degli intermediari, di rispondere adeguatamente alle esigenze previste dalla disciplina di Vigilanza. Si evince inoltre che l'operato della struttura organizzativa ed il Management, unitamente al Consiglio di Amministrazione, sia tale da assicurare che i rischi aziendali siano adeguatamente individuati e monitorati.

## 2. Fondi Propri (art. 437 CRR)

I Fondi Propri (che nella precedente normativa costituivano il “patrimonio di vigilanza”) rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni in merito alla solidità societaria.

La nuova normativa prevede che i Fondi Propri siano costituiti dalla somma dei seguenti livelli di capitale:

- Capitale di classe 1 (“Tier 1 Capital”) a sua volta distinto in:
  - Capitale primario di Classe 1 (“Common Equity Tier 1” o “CET1”);
  - Capitale aggiuntivo di Classe 1 (“Additional Tier 1” o “AT1”);
- Capitale di classe 2 (“Tier 2” o “T2”).

Fra gli elementi che compongono il CET1, ruolo preponderante hanno il Capitale versato e le riserve di utili, a cui si aggiungono riserve da valutazione, interessi di minoranza computabili e utile di esercizio computabile. Tali poste, per essere considerate computabili, devono rispettare alcune caratteristiche previste dalla CRR per garantire l’assorbimento delle perdite.

Nel Capitale Aggiuntivo di Classe 1 vengono ricompresi gli strumenti di capitale che rispettano i requisiti normativi per l’inclusione in tale posta dei Fondi Propri.

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto principalmente da passività finanziarie computabili entro determinate soglie.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri prevedono l’introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, in genere fino al 2017, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale; di norma la percentuale residua rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) e dal capitale di classe 2 (T2) o considerata nelle attività ponderate per il rischio.

Si riporta di seguito la quantificazione dei Fondi Propri al 31 dicembre 2016:

## Fondi propri

	31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.193.070</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	0
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	0
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>2.193.070</b>
D. Elementi da dedurre dal CET1	0
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	0
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>2.193.070</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)</b>	<b>0</b>
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
<b>P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)</b>	<b>0</b>
<b>Q. Totale fondi propri (F + L + P)</b>	<b>2.193.070</b>

La forma predominante del Tier 1 è il Common Equity, composto principalmente da strumenti di capitale (azioni ordinarie al netto delle azioni proprie), sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, interessi di minoranza computati, oltre agli elementi in deduzione.

Di seguito si riporta un maggior dettaglio sulla composizione del capitale primario.

	31/12/2016
Capitale	1.300.000
Riserve di utili: utili o perdite portati a nuovo	893.298
Altre attività immateriali importo al lordo dell'effetto fiscale	-228
<b>CAPITALE PRIMARIO DI CLASSE 1 (COMMON EQUITY TIER 1 - CET1)</b>	<b>2.193.070</b>

### 3. Requisiti di capitale e adeguatezza patrimoniale (art. 438 CRR)

#### **Informativa qualitativa**

La Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A., al fine di fornire un'adeguata informativa che rappresenti l'adeguatezza del patrimonio, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro sulla base delle regole di Basilea 3 (che trovano applicazione tramite la CRR/CRD IV) e le discrezionalità stabilite dall'Autorità di Vigilanza italiana. L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale trova applicazione attraverso specifici processi creati e implementati appositamente per tale finalità.

In ragione delle sue dimensioni e complessità operative, Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. rientra nella classe 3 (~~Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007~~) ed adotta metodi standard nell'ambito del Primo Pilastro. Gli obiettivi e le soluzioni adottate in termini di gestione e valutazione dei rischi sono proporzionate alle dimensioni e all'attività aziendale.

Sulla base della metodologia utilizzata per le diverse tipologie di rischio, Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. ha proceduto alla quantificazione dell'impatto in termini di capitale interno a fronte di ciascun rischio. Il capitale interno complessivo è stato determinato con l'approccio "Building Block", che consiste nel sommare i singoli capitali interni.

#### **Informativa quantitativa:**

Il capitale interno è calcolato, in applicazione del principio di proporzionalità, per i rischi di primo pilastro utilizzando metodologie regolamentari di determinazione del capitale interno e per i rischi quantificabili del secondo pilastro utilizzando metodologie di base, proprie e predisponendo sistemi di controllo e attenuazione dei rischi.

Riportiamo di seguito le misurazioni del capitale interno a fronte di ciascun rischio riferite al 31 dicembre 2016 calcolato sulla base dei dati bilancio riferiti a tale data.

#### **Rischio di credito**

Il capitale a fronte del rischio di credito è calcolato utilizzando la metodologia standardizzata (non più semplificata, come in passato) utilizzata ai fini regolamentari.

RISCHIO DI CREDITO	31/12/2016		
	ESPOSIZIONE	PONDERAZIONI	ESPOSIZIONE PONDERATA
ESPOSIZIONE VERSO INTERMEDIARI VIGILATI	14.100.968	20%	2.820.194
ESPOSIZIONI VERSO CLIENTELA	2.265.170	100%	2.265.170
ESPOSIZIONI VERSO IMPRESE NON FINANZIARIE	6.921	100%	6.921
<b>TOTALE ESPOSIZIONI</b>	<b>16.373.059</b>		<b>5.092.285</b>

FATTORE DI PONDERAZIONE

8%

**TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE**

**407.383**

#### **Rischio di mercato**

Il capitale a fronte del rischio di mercato è calcolato con il metodo standardizzato, utilizzato ai fini regolamentari. La società, attualmente, non ha un portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza e non detiene posizioni in valuta estera, non è, quindi, esposta a tale rischio.

### Rischio operativo

Il capitale a fronte del rischio operativo è calcolato utilizzando il metodo base, adottato anche ai fini regolamentari.

<b>RISCHIO OPERATIVO</b>	<b>31/12/2016</b>
- MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T	2.899.785
- MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-1	1.225.782
- MARGINE DI INTERMEDIAZIONE 31.12 ANNO T-2	1.315.877
<b>MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.813.815</b>

FATTORE DI PONDERAZIONE 15%

**TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE 272.072**

### Rischio strategico

Tale rischio fa parte della categoria rischi "non misurabili", tuttavia viene comunque calcolato.

<b>RISCHIO STRATEGICO</b>	<b>31/12/2016</b>
- MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.813.815
<b>MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.813.815</b>

FATTORE DI PONDERAZIONE 3%

**TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE 54.414**

### Rischio di reputazione

Tale rischio fa parte della categoria rischi "non misurabili", tuttavia viene comunque calcolato.

<b>RISCHIO DI REPUTAZIONE</b>	<b>31/12/2016</b>
- MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.813.815
<b>MEDIA MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.813.815</b>

FATTORE DI PONDERAZIONE 3%

**TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE 54.414**

## Altri rischi e rischio residuo

Il capitale a fronte del rischio residuo è calcolato applicando un coefficiente del 25% sui costi operativi fissi.

ALTRI RISCHI	31/12/2016		
	ESPOSIZIONE	PONDERAZIONI	ESPOSIZIONE PONDERATA
COSTI OPERATIVI FISSI SOSTENUTI NELL'ULTIMO ESERCIZIO	503.577	25%	125.894

TOTALE REQUISITO PATRIMONIALE

125.894

## Rischio di liquidità

Trattasi di rischio, come risulta dallo schema sotto riportato, di basso livello, per il quale la società ritiene di non allocare capitale interno a copertura.

Cash Capital Position				31/12/2016
	fattore di ponderazione	Valore	Note	Valore Ponderato
<b>Attività Prontamente Monetizzabili (APM)</b>				<b>4.567.880</b>
Cassa+Crediti verso enti creditizi+Crediti verso clientela	100%	4.567.880		4.567.880
Crediti verso enti creditizi in valuta	95%	0		0
Crediti Verso Enti finanziari	0%	0		0
Obbligazioni e altri titoli a reddito fisso	95%	0		0
Azioni, quote e altri titoli a reddito variabile	90%	0		0
Partecipazioni	0%	0		0
Immobilizzazioni materiali e immateriali	0%	5.615		0
Altre attività e Attività Fiscali	0%	334.686		0
	quadratura	4.908.181		
<b>Linee di credito stabilmente disponibili (L)</b>				<b>0</b>
a) verso enti creditizi	100%	0		
b) verso enti creditizi	100%	0		
c) verso enti creditizi	100%	0		
<b>Passività Volatili (PV)</b>				<b>1.337.807</b>
Passività a vista	100%	0		0
Passività fiscali entro 12 mesi	100%	765.472		765.472
Passività medio/lungo termine - oltre 12 mesi	100%	76.513		76.513
Altre passività entro 12 mesi	100%	495.822		495.822
	quadratura	4.908.181		
<b>Impegni e garanzie (I)</b>				<b>0</b>
garanzie	100%	0		
<b>Cash Capital Position= (APM+L- PV - I)</b>				<b>3.230.073</b>
<b>Eccesso di liquidità è pari a euro:</b>				<b>3.230.073</b>
<b>ovvero pari in % rispetto all'attivo:</b>				<b>65,81%</b>

La Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. ha infine provveduto ad analizzare gli aspetti relativi alla determinazione del capitale complessivo e la sua riconciliazione con i requisiti regolamentari, il Patrimonio di Vigilanza e il capitale interno.

<b>Capitale interno</b>		31/12/2016
<i>fabbisogno di capitale relativo ai rischi che la SIM ha necessità per coprire le eventuali perdite stimate</i>		
Copertura patrimoniale per rischio di credito		407.383
Copertura patrimoniale per rischio di mercato		0
Copertura patrimoniale dei rischi operativi		272.072
<b>Coperture Rischi di primo pilastro</b>		<b>679.455</b>
Copertura patrimoniale per rischio di controparte		0
Copertura patrimoniale per rischi strategici		54.414
Copertura patrimoniale per rischi di reputazione		54.414
Copertura patrimoniale per la concentrazione dei rischi		0
Copertura patrimoniale per altri rischi		125.894
Copertura patrimoniale per rischi di liquidità		0
Copertura patrimoniale per rischio tassi di interesse		0
Copertura patrimoniale per rischio di cambio		0
<b>Coperture Rischi di secondo pilastro</b>		<b>234.722</b>
<b>Capitale interno complessivo (sommatoria capitale interno)</b>		<b>914.177</b>
<b>Fondi Propri</b>		<b>2.193.070</b>
<b>Surplus di Capitale</b>		<b>1.278.893</b>

Si riporta nella tabella seguente requisiti prudenziali e coefficienti di solvibilità:

### Requisiti e coefficienti

REQUISITI PATRIMONIALI E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	31/12/2016		
	Importi non ponderati	Importi ponderati	Requisiti
<b>REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>			
Rischio di credito e di controparte			
- Metodologia standardizzata	16.373.059	5.092.285	407.383
Rischio di mercato			0
Rischio operativo			272.072
Rischio strategico			54.414
Rischio di reputazione			54.414
Altri rischi			125.894
<b>TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI</b>			<b>914.177</b>
<b>COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA' (%)</b>			
Common Equity Tier 1 ratio			43,067%
Tier 1 ratio			43,067%
Total capital ratio			43,067%

I coefficienti di capitale a livello individuale, che devono essere rispettati anche in caso di deterioramento del contesto economico e finanziario, su disposizione della Banca d'Italia a seguito del periodico processo di revisione prudenziale, sono i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) pari al 12,4% , composto da un TSCR ratio pari a 6,15% (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,65% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 6,25%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) pari al 16,6% composto da un TSCR ratio pari a 8,25% (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2,25% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 8,35%;
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) pari al 22,1% composto da un TSCR ratio pari a 11% (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 3% a fronte dei requisiti aggiuntivi determinati a esito dello SREP) e da una capital guidance, a fronte di una maggiore esposizione al rischio in condizioni di stress, pari a 11,1%.

#### 4. Uso delle ECAI (art. 444 CRR)

La Società determina i requisiti patrimoniali per il rischio di credito e controparte avvalendosi del metodo standardizzato. Ha scelto di avvalersi delle valutazioni rilasciate dalle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI – External Credit Assessment Institution) indicate nella tabella seguente.

##### Agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate

	ECAI
Esposizioni verso intermediari vigilati	Moody's Investor Service - Fitch ratings - Standard & Poor's Rating Services
Esposizioni verso clientela	Non previsto l'utilizzo di ECAI
Esposizioni verso imprese non finanziarie	Non previsto l'utilizzo di ECAI

Quando ad una specifica posizione di rischio detenuta risulta attribuita una valutazione del merito di credito formulata dall'ECAI prescelta viene utilizzata tale valutazione per determinare il fattore di ponderazione da applicare a tale posizione.

Classe di merito di mercato	1	2	3	4	5	6
Moody's	P-1	P-2	P3	NP	NP	NP
Fitch	F1+; F1	F2	F3	Infer. a F-3	Infer. a F-3	Infer. a F-3
S&P	A-1+; A-1	B2; A-2	A-3	Infer. a A-3	Infer. a A-3	Infer. a A-3
Fattore di pond. del rischio	20%	20%	20%	50%	50%	150%
<b>Nota:</b> Art 121 par. 3 "Per le esposizioni verso enti privi di rating con una scadenza effettiva originaria pari o inferiore a 3 mesi, i fattori di ponderazione del rischio è del 20%".						

## 5. Attività vincolate e non vincolate (art. 443 CRR)

### **Informativa qualitativa**

L'Autorità Bancaria Europea (EBA) ha pubblicato a luglio 2014 una versione aggiornata del set di norme tecniche di attuazione (ITS – implementing technical standards) in materia di rendicontazione sull'asset encumbrance (attività vincolate).

Gli ITS emanati ai sensi dell'art. 100 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), prevedono l'obbligo per gli enti creditizi e per le imprese di investimento di segnalare alle autorità competenti, il livello di tutte le attività vincolate, che il Regolamento individua nei contratti di vendita con patto di riacquisto, operazioni di concessione di titoli in prestito e genericamente, in tutte le forme di gravame sulle attività.

La Banca d'Italia ha recepito i nuovi requisiti informativi contenuti nell'ITS pubblicando il 3° aggiornamento della Circolare n. 286 (istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare) e i connessi schemi di segnalazione, contenuti nel 56° aggiornamento della Circolare n. 154 (Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie. Schemi di rilevazione e istruzioni per l'inoltro dei flussi informativi).

E' considerata vincolata l'attività che è stata costituita in garanzia o altrimenti riservata per fornire forme di copertura, garanzia o supporto al credito a un'operazione da cui non può essere ritirata liberamente. Stante la propria attività tipica, si segnala che la SIM non ha in essere alcuna attività vincolata.

### **Informativa quantitativa**

In data 15 maggio 2015 Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione concernente l'applicazione degli orientamenti EBA in materia di cartolarizzazione e informativa al pubblico alle SIM e gruppi di SIM.

In particolare, la suddetta comunicazione introduce per le SIM novità in materia di informativa al pubblico in merito alle attività vincolate.

Ciò premesso e considerato quanto sopra la Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A., nel corso della propria attività, non pone in essere operazioni che determinino il vincolo di alcuna attività né ha in essere attività costituite a garanzie di proprie passività.

Di seguito si riportano le attività finanziarie non vincolate

ATTIVITA' FINANZIARIE NON VINCOLATE	31/12/2016
ALTRE ATTIVITA'	4.908.181

La voce "Altre Attività" è da ricondurre al totale attivo di bilancio.

## 6. Politica di Remunerazione (art. 450 CRR)

Di seguito si riporta l'informativa sulle politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione adottati dal Gruppo Promofinan" per l'anno 2016 approvata dall'assemblea dei soci.

Promofinan S.p.A. (di seguito "**Promofinan**") in qualità di capogruppo del Gruppo Promofinan ha definito le politiche e prassi di remunerazione e incentivazione del Gruppo in applicazione del criterio di proporzionalità. In tal senso Promofinan, in coerenza con quanto stabilito dalla normativa di riferimento, applica, pertanto, la disciplina in materia secondo le specifiche previsioni applicabili a livello di gruppo.

L'obiettivo perseguito dalla nuova regolamentazione di vigilanza è quello di pervenire, nell'interesse di tutti gli *stakeholders*, all'adozione di sistemi di remunerazione in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la SIM e per il sistema finanziario nel suo complesso. Secondo tale impostazione, il sistema di remunerazione ed incentivazione adottato a livello di gruppo, è ispirato a criteri di prudenza e trasparenza. Le politiche adottate nel tempo sono coerenti con i principi di sana e prudente gestione del rischio del Gruppo Promofinan.

Il perseguimento di tali obiettivi si estrinseca anche nel governo delle remunerazioni e dei sistemi di incentivazione, con lo scopo di favorire, nell'arco della pianificazione pluriennale e attraverso una sana e prudente gestione, la capacità di mantenere un livello di patrimonializzazione adeguato rispetto ai rischi assunti, nonché i livelli di liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese.

Di seguito, si illustrano le informazioni quali-quantitative riferibili all'attuazione della politica sulle remunerazioni adottate dal Gruppo Promofinan con riguardo all'anno 2016 richiamando, per ciascuna informazione, il riferimento normativo che la prevede.

**1. Articolo 450, paragrafo 1, lettera a), della CRR: informazioni relative al processo decisionale seguito per definire la politica di remunerazione, nonché numero di riunioni tenute dal principale organo preposto alla vigilanza sulle remunerazioni durante l'esercizio, comprese, se del caso, informazioni sulla composizione e sul mandato del comitato per le remunerazioni, il consulente esterno dei cui servizi ci si è avvalsi per definire la politica di remunerazione e il ruolo delle parti interessate**

Le politiche di remunerazione ed incentivazione sono state elaborate da Promofinan con il supporto tecnico di uno specifico gruppo di lavoro inter-funzionale istituito presso la società e partecipato anche dalle funzioni aziendali di controllo e dagli organi societari di Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A., con la collaborazione di consulenti legali esterni.

Il processo decisionale si è sviluppato mediante una prima fase di esegesi delle fonti normative per poi elaborare una policy predisposta dal consiglio di amministrazione di Promofinan in data 31 marzo 2016 ed approvata dall'assemblea dei soci di quest'ultima in data 29 maggio 2016 in qualità di soggetto chiamato a garantire la complessiva coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione all'interno del Gruppo Promofinan.

Si precisa, inoltre, che le suddette policy sono state, altresì, sottoposte alla valutazione ed all'approvazione dell'assemblea dei soci di Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. avvenuta in data 29 aprile 2016.

A ciò si aggiunga che, conformemente a quanto disposto dalla normativa di riferimento, Promofinan ha deciso di non istituire il Comitato Remunerazioni attribuendo all'organo amministrativo della capogruppo, in particolare attraverso i contributi dei suoi componenti non esecutivi, la relativa funzione.

## **2. Articolo 450, paragrafo 1, lettera b) della CRR: informazioni sul collegamento tra remunerazione e performance**

Il sistema di remunerazione adottato dal Gruppo Promofinan in data 29 maggio 2016 non prevede incentivazioni variabili di alcun tipo per gli amministratori che non ricoprano cariche esecutive e per il personale dipendente.

Conformemente a quanto stabilito nelle politiche sulla remunerazione del Gruppo Promofinan applicate per l'anno fiscale 2015 e 2014, la parte variabile della remunerazione è attualmente prevista solo per l'amministratore delegato di Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. ed è volta a riconoscere i risultati conseguiti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi ed i risultati effettivi ottenuti nel breve e medio termine dall'azienda considerata nel suo complesso.

La componente variabile è, pertanto, adeguatamente commisurata sulla base di:

- (A) indicatori di performance, relativi allo specifico contenuto dell'attività svolta, misurati al netto dei rischi connessi con la stessa attività;
- (B) indicatori qualitativi che, in linea generale, valorizzano la disponibilità, le capacità manageriali, l'agire nel miglior interesse dei clienti e nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabile nonché la capacità di attrarre e mantenere nell'ambito della SIM figure professionali di livello adeguato.

È stato, inoltre, specificato in tale sede che, affinché gli indicatori quantitativi e qualitativi stabiliti dal Gruppo Promofinan possano formare oggetto della componente variabile della remunerazione, è necessario che gli stessi si dimostrino:

- (A) specifici: devono cioè enunciare chiaramente ed in modo concreto ciò che si vuole raggiungere, devono poter essere agevolmente compresi da tutti e definire in maniera precisa i risultati attesi;
- (B) misurabili: i risultati attesi devono poter essere misurati con indicatori chiari e fattuali;
- (C) orientati ai risultati: gli obiettivi sono definiti tenendo conto della strategia generale e degli obiettivi pluriennali dell'azienda;
- (D) definiti da un punto di vista temporale: le tempistiche sono chiare e le scadenze definite;
- (E) flessibili: determinare la riduzione o anche l'azzeramento della remunerazione in relazione alla dinamica dei risultati aziendali, dei rischi e delle condizioni patrimoniali della società.

## **3. Articolo 450, paragrafo 1, lettera c) della CRR: le caratteristiche di maggior rilievo del sistema di remunerazione, tra cui le informazioni sui criteri utilizzati per la valutazione delle performance e l'adeguamento ai rischi, le politiche di differimento e i criteri di attribuzione**

I tratti caratteristici del sistema di remunerazione adottato dal Gruppo Promofinan per l'anno 2016 riguardano:

- (A) l'introduzione esclusivamente in favore dell'amministratore delegato di Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. di una componente variabile della remunerazione accanto a quella fissa, strutturata in modo tale da incentivare il perseguimento di politiche societarie virtuose che possano recare alla SIM e all'intero Gruppo Promofinan benefici in termini di propensione ai risultati e di efficienza gestionale e che siano, altresì, compatibili con i livelli di liquidità e patrimonializzazione della SIM e del Gruppo Promofinan;
- (B) l'introduzione di parametri quantitativi e qualitativi che consentano di determinare la componente variabile della remunerazione da corrispondere all'amministratore delegato di Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. In particolare, con riferimento ai parametri quantitativi è previsto che gli stessi siano legati al raggiungimento di risultati di breve e medio periodo mentre per quanto attiene ai parametri qualitativi questi sono volti a valorizzare la dedizione ai compiti affidati, le capacità manageriali, l'agire nel migliore interesse dei clienti e nel rispetto della disciplina normativa e regolamentare applicabile;
- (C) la fissazione di un rapporto di 1:1 tra componente fissa e componente variabile della remunerazione. La maturazione di ciascuna delle componenti della remunerazione variabile (si veda al riguardo il paragrafo 6 del presente documento informativo) viene determinata in maniera indipendente dalle altre e il raggiungimento di uno dei parametri sopra descritti non garantisce né esclude la maturazione degli altri;
- (D) l'attribuzione all'Assemblea dei soci del potere di modificare, solo in casi espressamente determinati, il limite massimo della componente variabile riconosciuta all'Amministratore delegato che potrà essere elevata fino ad una soglia del rapporto componente fissa/componente variabile pari a 2:1. L'attribuzione della componente variabile nella misura in discussione deve essere approvata con una decisione *ad hoc* dell'Assemblea dei soci assunta sulla base di quorum costitutivi e maggioranze particolarmente qualificate;
- (E) la previsione di misure di aggiustamento della componente variabile della remunerazione che tengano conto dei rischi complessivamente assunti nel tempo dall'intermediario nonché dei rischi, inerenti alle attività intraprese nel periodo di valutazione, che non erano stati inizialmente stimati.

**4. Articolo 450, paragrafo 1, lettera d) della CRR: osservanza dell'articolo 94, paragrafo 1, lettera g), della direttiva /2013/36/UE riguardante i rapporti tra le componenti fissa e variabile della remunerazione stabiliti dal Gruppo Promofinan**

Al riguardo si evidenzia che le politiche in materia di remunerazione ed incentivazione adottate dal Gruppo Promofinan per l'anno 2016, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 94, paragrafo 1, lettera g) della Direttiva 2013/36/UE (c.d. "CRD4") e dalle disposizioni emanate da Banca d'Italia sul punto, non si discostano dai livelli massimi previsti dalla citata normativa di riferimento.

In particolare, la componente variabile della remunerazione attribuita all'amministratore delegato Dott. Alessandro Soldi, unico destinatario della stessa all'interno del Gruppo Promofinan, si è attestata al livello massimo previsto dalle suddette *policy* pari al 200 % (rapporto di 2:1) della componente fissa.

**5. Articolo 450, paragrafo 1, lettera e) della CRR: informazioni sui criteri di valutazione delle performance in virtù dei quali sono concesse opzioni, azioni o altre componenti variabili della remunerazione**

In applicazione del principio di proporzionalità, il Gruppo Promofinan non utilizza strumenti finanziari nel proprio sistema di remunerazione e incentivazione.

#### **6. Articolo 450, paragrafo 1, lettera f) della CRR: i principali parametri e le motivazioni per qualsiasi regime di remunerazione variabile e di ogni altra prestazione non monetaria**

Gli indicatori di performance presi come riferimento per la remunerazione variabile sono costituiti da: (A) indicatori quantitativi (di performance); e (B) indicatori qualitativi.

(A) Nell'ambito della componente variabile sono stati individuati i seguenti indicatori di performance quantitativi di breve e medio periodo, ciascuno dei quali contribuisce al 50% alla determinazione della componente variabile. La maturazione di ciascuna delle due componenti della remunerazione variabile è determinata in maniera indipendente e l'una non garantisce, né esclude, la maturazione dell'altra:

1. la quota parte di incentivazione legata a parametri economici di breve periodo dipende dal raggiungimento o dal superamento di determinate soglie prestabilite riguardanti alcuni indicatori di performance/efficienza, di seguito indicati e ciascuno dei quali avente un peso percentuale del 50% stabiliti su base annuale quali:
  - (i) l'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte;
  - (ii) la redditività: questa deve essere pari ad almeno il rendimento dei BTP-Bund 5Y aumentato di 10 punti percentuale. Tale indice di redditività verrà calcolato rapportando l'utile lordo di periodo al capitale di vigilanza minimo richiesto dalla disciplina di riferimento per far fronte alle eventuali perdite attese.
2. la quota parte di incentivazione legata a parametri di medio periodo dipende dal raggiungimento o dal superamento delle soglie riguardanti gli indicatori di performance/efficienza, di seguito indicati e ciascuno dei quali avente un peso percentuale del 50%, calcolati su base biennale:
  - (i) rapporto rischio/rendimento: il risultato operativo lordo medio del periodo di riferimento (2 anni), rapportato al capitale di vigilanza minimo richiesto deve essere pari o superiore al 50%;
  - (ii) solidità patrimoniale riferita ai rischi assunti: il patrimonio di vigilanza, alla fine dei due esercizi consecutivi (2 anni) deve essere pari o superiore al doppio del capitale minimo richiesto dalla normativa di riferimento per le SIM.

(B) L'importo della componente variabile determinato attraverso l'applicazione degli indicatori quantitativi di cui sopra è rettificato – in aumento o in diminuzione – sulla base di indicatori di correzione relativi ai rischi legati all'attività sulla base dei seguenti indicatori qualitativi:

1. capacità manageriali;
2. capacità dimostrata nella gestione delle risorse umane;
3. rispetto delle procedure interne, del codice interno di condotta;
4. rispetto della disciplina normativa applicabile;
5. capacità organizzativa che permetta di ottimizzare business e processi della Società;
6. capacità di contenere il turn-over dei dipendenti (con particolare riferimento ai *key people*);
7. gestione e sviluppo di rapporti istituzionali con i rappresentanti degli organismi di mercato, con le Autorità di Controllo, nonché con gli organi sociali e con la società di revisione, nonché con i consulenti legali e fiscali;

8. capacità di affrontare e risolvere problemi e/o questioni estemporanee che possano presentarsi, minimizzandone gli impatti economici;
9. la dedizione ai compiti affidati;
10. l'affidabilità e la *reliability*.

L'importo della rettifica è determinato dal consiglio di amministrazione di Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A. sulla base degli indicatori qualitativi sopra indicati e può raggiungere il 25% della componente fissa.

**7. Articolo 450, paragrafo 1, lettera g) della CRR: informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per linee di attività**

La ripartizione della remunerazione per aree di attività, suddivise tra componente fissa e variabile esclusi gli oneri aziendali, è la seguente:

RIPARTIZIONE DELLE REMUNERAZIONI PER AREE DI ATTIVITÀ			
Aree di attività	Remunerazione fissa	Remunerazione variabile	Totale
Area tecnico-amministrativa	741.534	260.000	1.001.534
<b>Totale</b>			

**8. Articolo 450, paragrafo 1 lettera h), i) della CRR: informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente, recanti gli importi della remunerazione per l'esercizio, suddivisi in remunerazione fissa e variabile e il numero dei beneficiari**

Di seguito si espone, in forma tabellare, il valore aggregato delle componenti fisse e variabili della retribuzione riferito ai membri dell'organo amministrativo e all'alta dirigenza:

RIPARTIZIONE DELLE REMUNERAZIONI PER CATEGORIE DI PERCETTORI					
Ruolo svolto	Remunerazione fissa	N.	Remunerazione variabile	N.	% Variabile
Amministratori esecutivi	130.000	1	260.000	1	200%
Amministratori non esecutivi	19.924	1	-	-	-
Responsabili delle funzioni aziendali di controllo	67.769	2	-	-	-
Altri responsabili	307.952	2	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>525.645</b>		<b>260.000</b>		

**9. Articolo 450, paragrafo 1, lettera h), ii) della CRR: informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente, recanti gli importi e le forme della componente variabile della remunerazione, suddivisa in contanti, azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie**

Si rinvia alle tabelle dei punti 7 e 8 precedenti, precisando che nessuna delle componenti variabili è stata corrisposta alle categorie di soggetti sopra indicati attraverso azioni, strumenti collegati alle azioni e altre tipologie di strumenti assimilabili.

**10. Articolo 450, paragrafo 1, lettera h), iii) della CRR: informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente, recanti gli importi delle remunerazioni differite esistenti, suddivisi in quote attribuite e non attribuite**

Non sono stati applicati meccanismi di remunerazioni della specie per l'anno fiscale 2016, in quanto il sistema di remunerazione ed incentivazione adottato dal Gruppo Promofinan, non prevede accorgimenti per il pagamento differito della quota variabile della retribuzione.

**11. Articolo 450, paragrafo 1, lettera h), iv) della CRR: informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente, recanti gli importi delle remunerazioni differite riconosciuti durante l'esercizio, pagati e ridotti mediante correzioni delle performance**

Non si sono verificati eventi che abbiano giustificato a valere sull'anno 2016 l'applicazione di sistemi di recupero della componente di incentivazione già erogata dal Gruppo Promofinan.

**12. Articolo 450, paragrafo 1, lettera h), v) e vi) della CRR: informazioni quantitative aggregate sulle remunerazioni, ripartite per alta dirigenza e membri del personale le cui azioni hanno un impatto significativo sul profilo di rischio dell'ente, recanti i nuovi pagamenti per trattamenti di inizio e di fine rapporto effettuati durante l'esercizio e il numero dei relativi beneficiari nonché gli importi dei pagamenti per trattamento di fine rapporto riconosciuti durante l'esercizio, il numero dei relativi beneficiari e l'importo più elevato riconosciuto per persona**

Si forniscono, qui di seguito, le informazioni in merito ai nuovi pagamenti, effettuati nell'arco del 2016, per trattamenti di inizio e di fine rapporto e il numero dei relativi beneficiari (tale dato coincide con l'importo riconosciuto nello stesso periodo):

Tipologia	Importo	Numero beneficiari
Nuovi pagamenti per liquidazione TFR – anno 2016	-	-
Nuovi pagamenti per l'anticipazione TFR – anno 2016	-	-

Si forniscono inoltre le seguenti ulteriori informazioni:

Tipologia	Importo	Importo più elevato riconosciuto	Numero beneficiari
Liquidazione TFR maturato negli anni fiscali precedenti	533.908	90.422	3

Infine si evidenzia che nel corso del 2016, con riguardo al personale dipendente rientrante nelle categorie del "personale più rilevante" non sono stati effettuati pagamenti, in merito a emolumenti erogati in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro.

**13. Articolo 450 Regolamento (UE) n. 575/2013 comma 1 lettera i): numero di persone remunerate con 1 milione di EUR o più per esercizio, per remunerazioni tra 1 e 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 500 000 EUR e per remunerazioni pari o superiori a 5 milioni di EUR ripartite in fasce di pagamento di 1 milione di EUR**

Nessun componente degli organi aziendali del Gruppo Promofinan, nessun dipendente, nessun collaboratore dello stesso gruppo ha percepito una remunerazione complessiva pari o superiore ad Euro 1.000.000.

**14. Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, sezione VI: informazioni sulla remunerazione complessiva del presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica e di ciascun membro dell'organo con funzione di gestione, del direttore generale, dei condirettori generali e dei vice direttori generali**

Si produce qui di seguito una tabella riepilogativa della remunerazione complessiva del presidente del consiglio di amministrazione e di ciascun componente del suddetto organo, nonché dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di ciascuna società del Gruppo Promofinan.

Nel Gruppo Promofinan non è stato nominato alcun direttore generale, condirettore generale e/o alcun vice direttore generale.

<b>Promofinan S.p.A.</b>	
<b>Ruolo svolto</b>	<b>Remunerazione complessiva</b>
<b>Presidente del consiglio di amministrazione</b>	-
<b>Amministratori</b>	-
<b>Responsabili delle funzioni aziendali di controllo</b>	-
<b>Altri responsabili</b>	<b>307.952</b>
<b>Promofinan Fiduciaria SIM S.p.A.</b>	
<b>Ruolo svolto</b>	<b>Remunerazione complessiva</b>
<b>Presidente del consiglio di amministrazione</b>	-
<b>Amministratori esecutivi</b>	<b>390.000</b>
<b>Amministratori non esecutivi</b>	<b>19.924</b>
<b>Responsabili delle funzioni aziendali di controllo</b>	<b>67.769</b>
<b>Altri responsabili</b>	-
<b>Promofinan Servizi Fiduciari S.r.l.</b>	
<b>Ruolo svolto</b>	<b>Remunerazione complessiva</b>
<b>Presidente del consiglio di amministrazione</b>	-
<b>Amministratori</b>	-
<b>Responsabili delle funzioni aziendali di controllo</b>	-
<b>Altri responsabili</b>	-

## **7. Informativa al pubblico Stato per Stato (country-by-country reporting) 31-12-16**

Con il IV° aggiornamento della circolare n. 285 “Disposizioni di vigilanza per le banche” viene recepito nell’ordinamento giuridico italiano l’art. 89 della direttiva 2013/36/UE (CRD IV), che impone specifici obblighi di *disclosure* ripartiti per Paese di operatività in a capo a banche e SIM.

Lo scopo di tale norma consiste nel garantire una maggiore trasparenza riguardo alle attività delle banche e delle SIM e in particolare agli utili realizzati, alle imposte pagate e ai contributi pubblici ricevuti. Gli obblighi di pubblicazione previsti dalla norma in questione, che debbono essere adempiuti per singolo Paese ove le banche e le SIM sono insediate, vengono considerati un elemento importante nei confronti del pubblico.

### **DENOMINAZIONE, NATURA E LOCALITA’ GEOGRAFICA**

Promofinan Fiduciaria S.I.M. S.p.A. ha sede legale ed operativa a Prato ed opera esclusivamente in Italia. E’ autorizzata all’esercizio del servizio di gestione dei portafogli e del servizio di consulenza in materia di investimenti.

### **FATTURATO: EURO 2.899.785**

Per “Fatturato” è da intendersi il margine di intermediazione di cui alla pertinente voce del conto economico.

### **NUMERO DI DIPENDENTI SU BASE EQUIVALENTE A TEMPO PIENO: 4**

Per “Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno” è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

### **UTILE O PERDITA PRIMA DELLE IMPOSTE: EURO 2.114.882**

Per “Utile prima delle imposte” è da intendersi la voce “Utile (Perdita) dell’attività corrente al lordo delle imposte” del conto economico.

### **IMPOSTE SULL’UTILE O SULLA PERDITA: EURO 725.742**

Per “imposte sull’utile o sulla perdita” è da intendersi la voce 190 del conto economico.

### **CONTRIBUTI PUBBLICI RICEVUTI: NESSUNO**

Nella voce “Contributi pubblici ricevuti” devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche.